Anno VIII. TORINO, Lunedì 21 DICEMBRE 1874 Num. 351.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 15 — 8 — 4 50
Estero . . . . . » 60 — 30 — 16 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 42 — 22 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . » 36 — 18 — 12 —
Germania e Austria . . . . . » 32 — 16 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzioni non restituiscono i manoscritti ma riservano il diritto di pubblicarli.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Finita appena la pubblicazione del romanzo in corso *Un colpo di fortuna* del signor G. C. Molineri, pubblicheremo nell'Appendice una novella di Vittorio Bersezio intitolata:

Il Cane del Cieco.

Nell'anno venturo seguiteremo a pubblicare e nell'Appendice e nel corpo del giornale racconti, novelle, viaggi, memorie storiche, ecc., ecc., tra i quali annunziamo fin d'ora i seguenti:

Una cartolina postale, racconto della signora A. Maria Torriani.

Una novella, scritta apposta pel nostro giornale da Salvatore Farina.

Matalina, romanzo ridotto dal francese di Scribe da Fulvio Accudi.

Un Giacobino, bozzetto storico di F. Clerici.

Oltre poi le solite riviste *Bibliografica, Musicale, Drammatica,* e le *Varietà scientifiche,* imprenderemo nell'anno venturo a pubblicare un nuovo genere di scritture, che speriamo debbano tornar gradite ai nostri benevoli lettori, e sarà una serie di biografie d'uomini benemeriti d'Italia, e del Piemonte sopratutto, men noti od obliati.

TORINO, 21 DICEMBRE 1874.

Le casse di risparmio nelle scuole.

Leggiamo nel *Secolo* di Milano:

Nel Belgio era stato aperto un concorso per un'opera educativa; il premio era di 10 mila lire e fra le voluminose opere state presentate, fu trascelta per il premio una Conferenza *sul risparmio* che consta di sole 30 paginette del sig. Laurent. Che cosa dunque scoprì il Laurent di nuovo e di utile per l'educazione popolare, per essere stato fra tutti premiato?

Lo sappiamo mercè il sig. rag. Leone Pedraglio che ha traducendo quella conferenza: intende a procurare al popolo il suo benessere morale e materiale, educandolo da fanciullo al risparmio. — A prima giunta la sembra una cosa poco seria. — Si dirà: E che, si vuol forse indirizzare i bambini alla Banca? — Quali risparmi possono essi fare? — A quale scopo?

Non si facciano meraviglie di sorta. — Nel Belgio, i maestri e le maestre delle scuole tutte, persino negli asili d'infanzia, ricevon il centesimo che loro recano i fanciulli che hanno risparmiato una chicca, e lo impiegano alla Cassa di risparmio appena che i centesimi versati raggiungono il franco. Or bene, il signor Pedraglio ci fa sapere che nella sola città di Gand questi centesimi diventarono già al 31 luglio 1874 un capitale di lire 125,000 diviso in 10,135 libretti di altrettanti scolari, e ce lo prova colla statistica inviatagli dallo stesso signor Laurent.

L'uomo è quale lo ha formato l'educazione avuta, e le abitudini incontrate da fanciullo: la moralità e la condotta d'un uomo fatto, è sempre la rifrazione dei raggi fanciulleschi inistrutti dall'educazione e dalle abitudini. Ora educate, abituate il fanciullo al risparmio e formerete l'uomo probo, laborioso, ordinato, morale.

La via più propizia a tale intento è quella del risparmio. Voi avvezzate il fanciullo al risparmio insegnandogli l'abnegazione dei suoi piccoli gusti, dei suoi capricetti, a quel savio intento che è la previdenza per l'avvenire. Fatto uomo, lo troverete più forte e atto a resistere alle voluttà sensuali proprie della sua età, e quindi rifuggente dal vizio. Sorretto dalla prova materiale di quel tanto capitale che gli ha procurato l'infantile e giovanile suo risparmio, e dei soccorsi che ne ritrasse in caso di bisogno, lo troverete ognora più intento al risparmio e per naturale conseguenza più amante del lavoro.

Risparmio e lavoro si fomentano l'un l'altro, escludono l'ozio e quindi avversano il vizio; procreano una relativa agiatezza, e quindi raffermano nella pace, nella tranquillità, nella felicità domestica, nelle virtù.

E i maestri italiani, quando dovesse essere applicato anche fra noi questo risparmio, dovrebbero aggiungere all'insegnamento del signor Laurent un altro non meno necessario: abituare cioè i giovanetti ad apprezzare la virtù del risparmio, ma nello stesso tempo insegnare che anche spendere il danaro è virtuoso, quando lo si impiega nel beneficare.

Roma, 19. — La causa contro il Ricca e la Comunduci, accusati d'aver somministrato veleno al defunto generale Gibbone, si discuterà avanti la Corte d'assisie, circolo straordinario, a Roma.

Il Ricca (siciliano) era ordinanza del generale, che lo trattava come figlio avendolo al suo servizio da oltre due anni, che lo lasciava padrone di casa, tanto che vi introdusse, ad insaputa del Gibbone, una donna di nome Filomena Comunduci, toscana.

Sorti i sospetti d'avvelenamento, dopo la sepoltura del compianto generale, fu ordinata la disumazione del cadavere, e le perizie di valenti chimici riavvennero la *delfina*, sostanza venefica estratta dalla stafisagria.

Il dramma giudiziario comincierà a svolgersi lunedì prossimo.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2246), del 29 novembre, che modifica la tariffa dei diritti di pedaggio da esigersi a favore del comune di Casalmaggiore, pel passaggio del ponte in chiatte sul Po, dirimpetto a quell'abitato.

2. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

— **Il Consiglio comunale** è convocato questa sera in pubblica seduta per la continuazione della discussione del bilancio.

— **L'Accademia R. delle scienze di Torino** nelle straordinarie sue adunanze delli 15 e 29 novembre e 13 dicembre 1874 ed lettura dei seguenti lavori, che verranno tra poco pubblicati negli Atti delle sue sessate.

Adunanza del 15 novembre.

1° *Sul calcifiro delle Alpi nelle roccie verdi*, dell'ingegnere Spezia, assistente al Museo Mineralogico della R. Università Torinese. Questa Memoria è illustrata da due disegni coloriti, rappresentanti sezioni della detta roccia, osservate al microscopio.

2° *Influenza della luce sul peso degli animali: ricerche sperimentali sulla rana esculenta*, del dottor Fubini, assistente alla scuola di fisiologia nell'Università di Torino.

Adunanza del 29 novembre.

1° *Sulla riproduzione della Salamandrina perspicillata*, del socio cav. Lessona: essa è corredata di disegni litografici.

2° *Sulla composizione del mosto dell'uva nei diversi periodi di sua maturazione*, del socio cav. A. Cossa.

Adunanza del 13 dicembre.

1° *Sulla cossaite; varietà sodica di Onkosina:* Memoria del socio cav. prof. Gastaldi, accompagnata da tavola litografica.

2° *Intorno al genere Harmatimia:* Memoria ornitologica del socio conte Salvadori; illustrato da una tavola cromo-litografica.

L'accademico Segretario
A. SOBRERO.

— **Collegio degli avvocati in Torino.** — L'adunanza generale del Collegio indetta per la seconda volta, non avendo raccolto il numero stabilito per la *seconda convocazione*, il presidente del Consiglio dell'Ordine ha pubblicato nell'uditorio di questa Corte d'Appello, e del Tribunale Civile, l'Avviso col quale convoca una nuova *adunanza generale* per le ore undici antimeridiane del mercoledì 23 corrente dicembre, nella sala della seconda sezione della Corte. — Le deliberazioni sugli oggetti indicati in detto avviso si prenderanno dagli intervenuti, qualunque sia il loro numero.

— **Museo industriale italiano.** — Domani, martedì, alle ore 3 1/2 pomeridiane, il prof. Alfonso Cossa continuando le sue lezioni pubbliche di chimica agraria, seguiterà a trattare *dei fenomeni fisici che contribuiscono alla formazione del terreno coltivabile.*

— **Miglioramenti urbani.** — Ci scrivono:

« Da più anni, nelle principali città d'Europa, come Londra, Bruxelles, ecc., si usano macchine per spazzare le contrade e sgombrare la neve, che danno ottimi risultati. Di questi giorni poi si rileva dai giornali che il Municipio di Milano fece fare pubblici esperimenti di una macchina per spazzare le vie, provvista a Bruxelles, e con felice risultato.

Siccome le vie larghe e dritte di Torino sarebbero specialmente adatte all'uso di queste macchine con vero miglioramento del servizio e rilevante economia, così sarebbe a desiderarsi che il nostro Municipio non tardasse più oltre ad introdurle a beneficio della nostra città.

In questa circostanza sarà anche bene richiamare l'attenzione del Municipio sulle *pompe* a vapore per l'estinzione degli incendi da tanti anni usate in Londra e principali città, il cui effetto è talmente superiore a quello delle antiche *pompe* a mano attualmente ancora in uso presso noi, da non ammettere confronti.

Se simili *pompe* avesse posseduto la nostra città all'epoca di taluno dei grandi incendi già accaduti, come per esempio quello di San Salvario, quanti disastri non si sarebbero evitati?

La necessità di tenersi al corrente di tutti i miglioramenti che continuamente si introducono nei servizi delle grandi città, renderebbe indispensabile che i capi dei diversi servizi pubblici della nostra città si recassero periodicamente all'estero onde poter studiare di presenza l'andamento di detti servizi, ed introdurre senza ritardo presso noi i miglioramenti da essi osservati. — Siamo certi che la città non avrebbe a rimpiangere le somme che a tale scopo sarebbero spese, perchè ne troverebbe ampio compenso nell'aumentato benessere dei cittadini, e spesso anche nella diminuzione della spesa dei civici servizi. A...

— **Consorzio nazionale.** — Il fondo del Consorzio nazionale è così ripartito: Torino (Banca nazionale) lire 7,846,852 — Milano (id.) lire 898,977 — Firenze (id.) lire 1,174,777 — Napoli (id.) lire 721,844 — Palermo (id.) lire 1000 — Pavia (id.) lire 820 — Al Banco di Napoli lire 4,489,039.

Il totale generale del fondo di proprietà del Consorzio nazionale, al 30 settembre scorso, era di lire 14,560,471.

— **Badiamo ai cani.** — Ci scrivono:

Ho letto testè nel pregiato di lei periodico un comunicato di una signora torinese, la quale, sere sono, fu morsicata da un cane in piazza Vittorio Emanuele.

Essendo pure accaduta tal cosa ad una mia bambina, ma da un altro cane con mantello bianco macchiato di marrone, ed essendo anch'io sotto l'incubo della dolorosa aspettazione dello spirare dei fatali quaranta giorni, tempo in cui il pericoloso morbo dicesi che si sviluppa, tanto più che seppi essere stato ucciso il cane sei giorni dopo, pregherei la S. V. Ill.ma di volerne pure far cenno di questa mia onde ottenere dall'autorità un efficace e pronto provvedimento.

Come già lessi nel numero del 29 settembre u. s., il signor Alberto Mirone, dottore in medicina veterinaria, dopo aver detto essere tal morbo orribile, spaventoso, tremendo, che al solo pensarvi uno raccapriccia, che il solo supporre di poter esser vittima fa vacillare la ragione, e che pare impossibile che pochi ed efficaci provvedimenti si siano presi per impedirne la diffusione, invita chi di dovere di occuparsene seriamente e di disporre.

Approfittando pertanto della presente sessione comunale, sarebbe desiderio, e spero non di me solo, ma di quanti hanno a cuore la pubblica salute, che la Giunta in via d'urgenza e prima dello scadere dell'anno presentasse all'approvazione del Consiglio un nuovo regolamento sulla ritenzione dei cani, quale sarebbe rialzare la tassa specialmente sui maschi, ed altri provvedimenti che indica il prefato dottore e che io per brevità ometto.

(*Segue la firma*).

— **Teatri.** — *Il Ballo in maschera* alla terza rappresentazione pare non abbia fatto notevoli progressi al Vittorio Emanuele, ed il pubblico la attende del nuovo ballo: *Il Genio della Montagna*, vi si reca in numero assai ristretto, applaudendo però quando ne lo meritano le tre prime donne Davidoff-Gerli, Castiglione e Pirovano, ed il baritono Navary.

L'orchestra diretta dal Vaninetti tende a migliorare.

Col nuovo ballo del coreografo Barrocani le sorti del Vittorio cambieranno certamente a benefizio dell'Impresa, che per mantenere i suoi impegni verso gli abbonati apriva il teatro con troppa fretta, cioè una diecina di giorni dopo la chiusura della grande stagione d'autunno, e perciò non convenientemente preparata. Speriamo venga compensata colle rappresentazioni avvenire.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 19 dicembre 1874.

A domicilio — Rossi Clotilde, d'anni 16, di Cumiana — Cuneo Marta nata Beletti, id. 39, di Vische — Cerutti Antonio, id. 56, di Torino, benestante — Sisco Adelaide nata Gazdensi, id. 64, di Bologna — Più 3 minori di anni 7.

Negli ospedali — Num. 6.

Totale complessivo num. 18, dal quale va deve diffalcare uno non residente in questo comune.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 20 dicembre 1874.

Maschi 10, femmine 15 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 dicembre 1874.

Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temp.	Temper. esterna ai nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 718,7	— 0,7	4,3	100	14°	N E d.	copert.
9 ant. 718,2	— 0,3	4,4	100	14° 52'	S O d.	copert.
12 m. 718,0	+ 0,6	4,6	98	14° 55'	calma	neve
3 pom. 717,9	+ 1,2	4,7	96	14° 54'	S d.	copert.
6 pom. 717,8	+ 1,4	4,5	81	14° 52'	N E d.	neve
9 pom. 718,5	+ 0,4	4,5	96	14° 52'	N d.	neve

Temperature estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,3 / massima + 2,1
Acqua caduta millim. 2,4.
Minima della notte dal 21 — 1,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
Tempo medio di Roma). — 22 dicembre 1874.
Nascere del **Sole,** ore 7 57 — Passaggio al meridiano, ore 0 18 — Tramonto, 4 38
Nascere della **Luna,** 3 39 sera.
Passaggio al meridiano, ore — —
Tramonto, ore 7 19 matt.
Giorno della Luna 14°.

OBBLIGAZIONI CANALI CAVOUR.

Numeri delle 801 Obbligazioni della Società Canale Cavour di lire 500 caduna, estratte il 16 dicembre 1874, rimborsabili in lire 600, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile sul premio di lire 100.

Le estrazioni ebbero luogo per diecine nel modo seguente:

Dal n. 891 al n. 900 — dal 981 al 940 — dal 1161 al 1170 — dal 4221 al 4230 — dal 5161 al 5170 — dal 6041 al 6050 — dal 9191 al 9200 — dal 10281 al 10290 — dal 10551 al 10560 — dal 11881 al 11890 — dal 16081 al 16040 — dal 16191 al 16200 — dal 23681 al 23690 — dal 25261 al 25270 — dal 26771 al 26780 — dal 28771 al 28780 — dal 28881

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Notizie della vita e degli studi del conte Ludovico Sauli d'Igliano, socio della R. Accademia delle Scienze, raccolte da Federico Sclopis, presidente della medesima (Torino, stamperia Reale, 1874) — Cavalieri, armi ed amori, racconto del secolo XVII, di Vittorio Bersezio (Milano, tip. Editrice-Lombarda, 1874: due vol. prezzo L. 5. Trovasi in Torino presso Bouf, via dell'Accademia delle Scienze) — Biblioteca illustrata della signorina Mimì e di suo cugino Carluccio (Milano, tip. Editrice-Lombarda, 1874: quattro vol. *La signorina Mimì alla campagna*, 27 incisioni, legato alla bodoniana, lire 3; *Le buone idee della signorina Mimì*, 24 incisioni e legato come sopra, lire 3; *Il tirannello*, 24 incisioni e legatura medesima, lire 2; *Pierrot a scuola*, 33 incisioni e legatura come sopra, lire 3) — I tesori sotterranei dell'Italia, di Guglielmo Jervis (Ermanno Loescher, 1873. Parte 1ª: Le Alpi; prezzo L. 10).

I colti e gentili lettori, i quali hanno conosciuto il rimpianto conte L. Sauli, gusteranno vivamente queste brevi pagine, lette or poco dal conte F. Sclopis alla R. Accademia delle Scienze, e che oggi si è dato rileggere estratte dagli atti della stessa. Avendo avuto la bella ventura di apprezzare davvicino per quasi un mezzo secolo l'egregio conte Sauli, il quale mi fu generoso più d'una volta di pubblici segni di affettuosa stima nell'antico diario torinese *Le letture di famiglia*, ho riletto con interna emozione questo bel lavoro, provando che l'affezione guadagna proprio in intensità, quanto va perdendo in estensione. Il nostro conte F. Sclopis, il quale, ci piace ripeterlo, è sempre il tipo del vero gentiluomo, gode tra i molti privilegi, di cui gli fu larga la Provvidenza, quello di dettare, oltre l'accuratezza, con particolare simpatia i cenni biografici de' suoi illustri e cari colleghi. Iddio gli conceda ancora lunghi e lieti anni di vita, per consolazione de' suoi concittadini e pel bene della comune patria, della quale è decoro!

Una progressiva demolizione di forze intellettuali aveva quasi fatto dimenticare in questi ultimi dieci anni il conte L. Sauli, il quale nato in Ceva nel novembre del 1787, chiuse gli occhi in Torino nello scorso settembre. Il conte F. Sclopis con queste notizie della vita e degli studi del suo amico e collega, lo ha fatto rivivere alla memoria dei presenti, innalzando ad un tempo alla memoria di sì distinto letterato e diplomatico un monumento più durevole del marmo e del bronzo. L'illustre biografo toccando dei primi studi del conte Sauli, scrive una pagina, che se il tempo e lo spazio non lo concedessero, sarei lieto di poter trascrivere intiera. *Nulla v'ha che più giovi al progresso del bene che la benevolenza degli ottimi rettamente collocata e giustamente rimeritata...* Anch'io ho avuto la sorte nella mia prima gioventù, e malgrado la mia pochezza, di conoscere davvicino alcuni di quegli uomini altamente benemeriti della scienza e della patria e mi ricordo la savierza dei loro detti e delle loro opere, e parmi ancora sentire il profumo che spandevano le loro virtù.

Il conte Sclopis ci ricorda le alte cariche e gli uffizi affidati al conte Sauli, accompagnando sempre il suo nome con savie e generose riflessioni: l'incarico di liberare le coste dell'isola di Sardegna dalle scorrerie dei Barbareschi, quello di agevolare i lavori del passo alpino, valicando il monte detto di S. Bernardino, quando non si aveva ancora l'idea dei trafori, sono specialmente ricordati dal sig. Sclopis, il quale consacra alcune pagine interessanti alla *Colonia dei Genovesi in Galata*, opera storica che forma il maggior titolo del Sauli alla riconoscenza degli studiosi, e che procurò all'autore molte onorificenze.

Il nostro biografo non dimentica di far pure onorevole menzione di altri lavori letterari del Sauli: *Le quattro lezioni sul romanzo inedito del marchese Tommaso III di Saluzzo*, che porta il titolo del *Cavaliere errante; Sulla condizione degli studi nella monarchia di Savoia, sino all'età di Emanuele Filiberto.* Il conte Sclopis, ricordandoci colla più squisita delicatezza l'amor patrio del Sauli, che questi chiamava il più nobile di tutti gli affetti ed il più santo eziandio, ove non sia contaminato da parzialità o adulazione, riproduce molto a proposito i mirabili versi del Monti: *Amor di libertà bello se stanza — Ha in cuor gentile, e, se in cuor basso e lordo, — Non virtù, ma furore e scelleranza.* Indicati i varii uffizi affidati al conte Sauli dai ministri D'Azeglio e Cavour, il conte Sclopis chiude queste notizie con poche parole sull'indole eminentemente gioconda di quest'uomo cotanto lieto e brioso, la quale egli chiama quasi Aristea. Mi sia concesso chiudere questo imperfettissimo annunzio bibliografico col rinnovare il voto di vedere riunite in un volume le varie notizie biografiche che il signor conte F. Sclopis va pubblicando da alcuni anni con sì generale ben meritato applauso.

G. F. BARUFFI.

— È stato pubblicato, dalla Tipografia Editrice Lombarda di Milano, un libro di cui avevamo gran volontà di parlarvi, per annunziarvelo, per raccomandarvelo con un poco di quell'affetto che hanno i padri per le loro creature; ma non sapevamo trovare le parole opportune, e ne avremmo taciuto, come d'ogni altro lavoro della medesima penna, quando, giuntoci un articolo su codesto libro, scritto da tale che non può dirsi parziale all'autore, abbiamo chiamato in aiuto tutto il nostro coraggio e abbiamo deciso di toglierlo al giornale milanese che lo ha pubblicato e qui riprodurlo.

Il critico gentile e generoso fu forse fin troppo benigno; e noi siamo incaricati di trasmettergliene pubblicamente i ringraziamenti dell'autore.

al 29540 — dal 30701 al 30710 — dal 31741
al 31750 — dal 32021 al 32030 — dal 33041
al 33050 — dal 36371 al 36380 — dal 37791
al 37800 — dal 38721 al 38730 — dal 40061
al 40090 — dal 40781 al 40790 — dal 42711
al 42720 — dal 43061 al 43090 — dal 45341
al 45350 — dal 45411 al 45420 — dal 45431
al 45440 — dal 45661 al 45670 — dal 49641
al 49650 — dal 50701 al 50710 — dal 54551
al 54660 — dal 56171 al 56180 — dal 61261
al 61270 — dal 62041 al 62050 — dal 62301
al 62310 — dal 64131 al 64140 — dal 66311
al 66320 — dal 69611 al 69620 — dal 72351
al 72960 — dal 73561 al 73570 — dal 75001
al 75010 — dal 77581 al 77590 — dal 78911
al 78920 — dal 79501 al 79510 — dal 80261
al 80270 — dal 80971 al 80980 — dal 81961
al 81940 — dal 82011 al 82020 — dal 86541
al 86550 — dal 88981 al 88990 — dal 88791
al 88800 — dal 89991 al 89900 — dal 90501
al 90510 — dal 92431 al 92440 — dal 95881
al 95890 — dal 94181 al 94190 — dal 96861
al 96870 — dal 97171 al 97180 — dal 100951
al 100960 — dal 103711 al 103720 — dal 106171 al 106180 — dal 108451 al 108490 dal 108421 al 108430 — dal 109011 al 109020 — dal 114521 al 114530 — dal 115161 al 115170 — dal 115951 al 115960 — dal 117571 al 117580 — dal 117991 al 118000 — dal 120431 al 120440 — dal 120501 al 120510 — dal 123831 al 123840 — dal 126741 al 126750 — dal 130641 al 130650 — dal 132481 al 132490 — dal 135881 al 135890.

Il rimborso avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio prossimo col tagliando N. 25 (semestre 1° luglio); in L. 568,27 presso la Casse dello Stato.

Franchi 586,27 presso la Società di Credito industriale e commerciale a Parigi.

Lire st. 23,9 presso la Casa C. I. Hambro e figlio a Londra.

Al 1° gennaio verrà pure pagato l'interesse semestrale:

In Torino alla Tesoreria provinciale in lire 12,65 (tasta l'esibizione dei *coupons*);

In Parigi in fr. 12,65;

In Londra in sc. 10.

Presso le Banche predette e con le formalità prescritte per l'esazione all'estero degli interessi della rendita.

IL FABBRO DI RUHLA

STORIA DEL XII SECOLO.

(Dal tedesco).

(*Seguito, vedi num. 350*)

E fu la figliuola che ora trasse il padre per mano. Beppo seguiva lentamente e quasi aveva smarrito i sensi. Il suo viso tradiva il più violento contrasto interno. Allorchè si trovò di nuovo al punto di prima, ove sorgeva la piccola officina, il fabbro togliendosi in un tratto dalla mano della figlia afferrò il più pesante de' martelli che colà si trovavano e fece l'atto di volerla colpire. Margherita nel suo stupore non avrebbe opposto veruna resistenza, ma Beppo non sarebbe stato buono a menare il colpo ancorchè un cacciatore del conte non gli avesse strappato il martello di mano. Nè il cacciatore avrebbe potuto certamente disarmare quel braccio, se nell'erculeo fabbro l'amor paterno non avesse già domo e vinte le forze e resa inetta la destra a vibrare il colpo micidiale.

Beppo potè vedere ancora come la sua Margherita e il suo protetto Luca fossero condotti via di là; poi, premendosi con le pugna gli occhi, a passi vacillanti si allontanò dall'infausto luogo.

Capitolo nono.

L'ospite notturno.

Già da una settimana Luca languiva nella cerchia istessa in cui avea tanto sofferto il suo genitore. Margherita già da altrettanto tempo trovavasi alla Corte del conte, e Beppo, che erasi ostinatamente rifiutato di proseguire nei suoi lavori all'officina presso la fabbrica, era stato costretto ad altri senza paragone più gravi. Sfinito di forze e stanco della vita, si sedeva una sera, a tarda ora, nella sua capanna, che dalla partenza di Margherita in poi era divenuta silenziosa come un sepolcro. Lavoro ce n'era abbastanza che aspettava l'opera sua; ma Beppo non pareva intenzionato di occuparsene; sedeva sul suo panchetto di legno, colla gomita appoggiate alle ginocchia e la testa fra le mani e guardava immoto alla vampa rossiccia che usciva da un ceppo ardente nel focolare.

Immerso nei suoi dolorosi pensieri, ei non pose mente al galoppo di un cavallo che si appressava più e più alla sua isolata capanna e finalmente si arrestò dinanzi ad essa.

Lo scosse alla fine la voce forte di un uomo che con tono di malumore prese a gridare:

— Olà! chi non v'ha alcuno in questo vecchio nido che possa accogliere un cavaliere smarrito?

Ma il fabbro non si rimosse punto dal suo sedile. Frattanto il cavaliere era sceso di cavallo e s'era appressato alla finestra dai cui vetri affumicati potè distinguere la figura di Beppe. Allora picchiò con tanta forza coll'indice ricurvo che uno dei cristalli, già a metà rotto, si fracassò del tutto e andò a cadere in mille pezzi nell'interno della stanzuccia. In pari tempo il cavaliere alzò la voce di nuovo:

— Che, dormi tu già, poltrone, o sei sordo? Rispondimi, ti dico!

— Insolente! — prorupe Beppe irritato, alzandosi e dirigendosi alla volta della finestra. — È tuo costume di rompere i vetri nelle case ove vuoi essere accolto? Già siete tutti a un modo, voi cavalieri, o servi di cavaliere che siate, quando si tratta di scorticare le povere genti. A giudicarne dai tuoi modi, devi appartenere a un signore per bene davvero!

— Frena la tua linguaccia, se non vuoi che la ti si faccia frenare per forza! il mio signore è il landgravio e nessun altro!

— Il landgravio? — ripigliò Beppe pieno di bile. — Puh! del landgravio! Chi lo nomina dovrebbe pulirsi la bocca, il pietoso signore!

Queste parole, non troppo gentili a dire il vero, parvero colpire di stupore il cavaliere. Ei tacque allora, legò il suo cavallo presso all'officina del fabbro e passò da questa alla stanzuccia di Beppe.

— Tu mi sei debitore di una spiegazione circa le tue parole di dianzi: — prese a dire il cavaliere con voce che non ammetteva replica: — ma prima dimmi dove sono io? Mi sono smarrito nella foresta alla caccia e non m'è riuscito di riunirmi ai miei compagni nè di rintracciare la via.

— La mia capanna forma la fine o il principio che dir tu voglia, il Ruhla; la città è a due tiri d'arco distante. V'hanno colà nessun altro che possa accogliere un cavaliere smarrito? Ma il fabbro non si rimosse punto dal suo sedile. Frattanto il cavaliere era sceso di cavallo e s'era appressato alla finestra dai cui vetri affumicati potè distinguere la figura di Beppe. Allora picchiò con tanta forza coll'indice ricurvo che uno dei cristalli, già a metà rotto, si fracassò del tutto e andò a cadere in mille pezzi nell'interno della stanzuccia. In pari tempo il cavaliere alzò la voce di nuovo:

— Che, dormi tu già, poltrone, o sei sordo? Rispondimi, ti dico!

— Insolente! — prorupe Beppe irritato, alzandosi e dirigendosi alla volta della finestra. — È tuo costume di rompere i vetri nelle case ove vuoi essere accolto? Già siete tutti a un modo, voi cavalieri, o servi di cavaliere che siate, quando si tratta di scorticare le povere genti. A giudicarne dai tuoi modi, devi appartenere a un signore per bene davvero!

— Frena la tua linguaccia, se non vuoi che la ti si faccia frenare per forza! il mio signore è il landgravio e nessun altro!

— Il landgravio? — ripigliò Beppe pieno di bile. — Puh! del landgravio! Chi lo nomina dovrebbe pulirsi la bocca, il pietoso signore!

Queste parole, non troppo gentili a dire il vero, parvero colpire di stupore il cavaliere. Ei tacque allora, legò il suo cavallo presso all'officina del fabbro e passò da questa alla stanzuccia di Beppe.

— Tu mi sei debitore di una spiegazione circa le tue parole di dianzi: — prese a dire il cavaliere con voce che non ammetteva replica: — ma prima dimmi dove sono io? Mi sono smarrito nella foresta alla caccia e non m'è riuscito di riunirmi ai miei compagni nè di rintracciare la via.

— La mia capanna forma la fine o il principio che dir tu voglia, il Ruhla; la città è a due tiri d'arco distante. V'hanno colà nessun altri che povere genti che debbono affaticarsi miseramente per il loro padrone.

— Ebbene! ora gli è troppo tardi per rimetterci in via alla volta del Wartburgo. Il mio cavallo ed io siamo stanchi, affamati e assetati; tu potrai offrirci ospitalità.

— Davvero che tu avrai anche motivo di esserne contento, — rispose Beppe ridendo ironicamente: —ad alloggiare in casa del fabbro Beppe in cambio che al Wartburgo, dove i cani e i gatti stanno meglio che gli uomini qui. La mia manata di fieno del bosco e le vostre colme rastrelliere! il mio pezzettino di pane d'avena secchia e le vostre schiene di cervo! il mio secchio d'acqua e i vostri bicchieri di vino! il mio giaciglio di paglia e i vostri morbidi letti! Davvero gli è un ghiotto cambio.

(*Continua*)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 dicembre.

(Seguito)

Bruno, Cavalletti, Valperga e Serpi fanno diverse dichiarazioni concernenti le riforme e le economie.

Depretis lagnasi del giudizio esternato dall'on. Plebano sulla sinistra.

Dice che parole simili alle sue non furono mai pronunziate in questo recinto, ma si rispettarono sempre tutti i partiti.

Ricordagli intanto che i suoi amici di destra esercitano da lungo al Governo, poterono fare le riforme prima che le chiedesse la sinistra.

Minghetti (ministro delle finanze). I diversi oratori che presero prima la parola sono tutti d'accordo nel render conto del malcontento prodotto dalla gravezza delle tasse, nella necessità delle riforme amministrative e nelle economie. Il principio è ottimo, ma bisogna anche studiare per realizzare tutte queste proposte.

Plebano. A proposito dell'opinione che ebbe a manifestare sulla sinistra, dice che non ha creduto che potesse dirsi offesa la franchezza.

Ricorda del resto a Depretis che fece parte due o tre volte dell'Amministrazione che ha accusata.

Sciamit-Doda e **Minghetti** soggiungono qualche altra parola.

Voci. La chiusura!

La Camera approva la chiusura.

Plebano e **Sambuy** ritirano i loro ordini del giorno.

La Camera approva l'art. 4.

Minghetti (ministro delle finanze) propone un articolo aggiuntivo per aggiustare il sistema delle differenze relative all'entrata e alla spesa.

Mantellini (relatore) aderisce a nome della Commissione.

La Camera approva l'articolo aggiuntivo.

Speciale domanda che i deputati possano esaminare i documenti dell'inchiesta parlamentare del 1866 sulle condizioni della Sicilia. Dice che ciò gioverà onde indagarvi le cause del malessere che vi regna e sulla discussione del progetto sulla pubblica sicurezza.

Questa proposta provoca un vivo incidente.

Sella, Tamaio, Asproni, Castagnola e **Minghetti** parlano in vario senso.

Parlano anche **Fabrizi** e **Bortolucci**.

Si conclude che domani la Camera deciderà in proposito.

Corbetta presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'esercizio provvisorio.

Sarà discusso domani.

Procedesi alla votazione per squittinio segreto del bilancio di prima previsione dell'entrata pell'anno 1875.

Pres. Annunzia il risultato della votazione dopo fatto lo spoglio delle schede.

Votanti 250 — favorevoli 185 — contrari 59

La Camera approva.

La seduta è sciolta alle ore 6 10.

Tornata del 15 dicembre.

Presidenza **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si procede alla verificazione dei poteri.

Pres. Annunzia che l'on. Ghinosi, eletto a Gonzaga e ad Ostiglia, opta per il primo di questi collegi. Dichiarasi perciò vacante quello di Ostiglia.

La Camera annulla l'elezione Favale nel primo collegio di Torino proclamando invece a deputato Ferrati, conforme alle conclusioni della Giunta delle elezioni.

E conforme pure alle stesse conclusioni, ordina che venga effettuata una votazione di ballottaggio a Lucedania fra De Sanctis e Saldi.

Convalida quindi l'elezione di Serrastretta.

Si riferiscono le conclusioni della Giunta delle elezioni che domanda la rinnovazione della elezione di ballottaggio fra Ferrari e Assanti-Pope nel collegio di Chiaravalle.

Puccini sostiene doversi convalidare l'elezione di Ferrari.

Cadronchi (relatore) difende le conclusioni della Giunta perchè esistevano delle irregolarità.

La Camera respinge la proposta Puccini approvando le conclusioni della Giunta.

A favore di questa vota tutta la sinistra.

Pochi deputati di destra si trovano in questo momento nell'aula.

Pissavini svolge con diffusione il suo progetto di legge tendente a migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Presidente legge una lettera dell'onorevole Mancini, nella quale si annunzia che il generale Garibaldi eletto nel 1° e 5° collegio di Roma opta pel 1°.

Dichiara quindi vacante il 5° collegio.

Bonghi (ministro dell'istruzione pubblica) annette che venga presa in considerazione la proposta Pissavini relativa ai maestri elementari.

Prega però il proponente a volere acconsentire a che se ne differisca ad altra epoca la discussione, giacchè il Governo intende di proporre un progetto tendente allo stesso scopo, benchè contenente mezzi diversi per raggiungere il desiderato fine.

Peluso opponesi alla presa in considerazione del progetto Pissavini.

Pissavini insiste.

La Camera approva che il progetto sia preso in considerazione.

Petruccelli della Gattina domanda se il Governo presenterà al Parlamento la legge sull'obbligo dell'istruzione elementare onde possa discutersi in questa sessione.

Deplora che su questo terreno l'Italia si lasci precedere da tutte le nazioni e perfino dalla Spagna.

Parla dei criterii a cui dovrebbe inspirarsi e dai quali deve ricevere la sua formola questa legge onde sia efficace veramente il principio dell'obbligo che nel fondo è già sanzionato dalla legge vigente sull'istruzione.

Vorrebbe poi che questa, oltre all'essere obbligatoria, sia anche gratuita.

Bonghi risponde che in Italia non mancano disposizioni di legge che rendano obbligatorio l'istruzione elementare e ne facciano anzi obbligo con sanzioni penali. Ma osserva che ad attuare tali disposizioni mancano i congegni amministrativi necessari, mancano i maestri e i denari ai Comuni. Aggiunge che il Governo si adopera tuttavia per superare gli ostacoli accennati e per gradatamente attuare le disposizioni esistenti, già bastevoli all'uopo.

Approvasi senza discussione la legge pel dono nazionale a Garibaldi.

Approvasi pure, dopo osservazioni di Sciamit-Doda, a cui risponde Minghetti, la legge per la sanzione dei resoconti amministrativi del 1871.

Rimettesi poscia in discussione la proposta di Speciale, per la comunicazione degli atti dell'inchiesta del 1867 sopra le condizioni della Sicilia.

Depretis in nome della Giunta sopra i provvedimenti di pubblica sicurezza, domanda per ora la comunicazione di tali atti, necessaria per istudiare la legge sopra i provvedimenti.

Sella propone che il Presidente, udita la relazione di tre deputati che li abbiano esaminati, e udito il Ministro dell'interno, decida quali di essi atti si possano comunicare alla Giunta ed ai deputati.

Speciale, Asproni, Ercole, Ghinosi e **Tamaio** sostengono ogni deputato avere diritto di conoscere gli atti deliberati dalla Camera.

Si presentano altre risoluzioni che vengono lungamente discusse.

Si approva finalmente quella di Restelli, accettata dal Presidente del Consiglio, secondo la quale s'incaricano Sella, Bortolucci e Tamaio, già membri della detta Commissione di inchiesta, di determinare quali atti possano comunicarsi alla Giunta per la legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza.

Si approva senza discussione il progetto di autorizzazione per l'esercizio provvisorio dei bilanci passivi pel 1875.

Procedesi allo scrutinio segreto sui progetti: Dono a Garibaldi, con 207 voti contro 25; esercizio provvisorio, con 198 contro 36.

La Camera proroga le sue sedute al 18 gennaio.

La seduta è quindi sciolta.

LA PROROGA DEL PARLAMENTO.

Il Parlamento ieri si è prorogato fino al 18 gennaio.

È una vacanza d'un mese!

È vero che dal 23 novembre in qua si è molto lavorato!

Immaginatevi, dei dieci bilanci, ne fu votato uno!

Più si è approvata la dotazione per il generale Garibaldi.

Ecco in riassunto il lavoro di un mese!

Ci voleva davvero il ritorno del rosso Minghetti, per ripiombarci nuovamente nel disordine degli esercizi provvisori, da cui con tanta fatica era giunto a liberarci il Sella!

Il resto del tempo si è perduto in infeconde lotte.

Il Ministero nella campagna elettorale colle pressioni, colle corruzioni, coll'abuso del potere, con la stampa prezzolata seminò largamente dispetti ed odii, e raccolse tempeste; ma non contento dell'opera sua si attorniò di un'insipiente consorteria che spinse l'intolleranza, l'ingiustizia e la partigianeria politica all'ultimo eccesso.

Non più giustizia, ma il criterio politico dominò unicamente nella verifica dei poteri.

Queste arti possono trionfare per poco, ma pur troppo preparano ognor più tristi giorni al paese, il quale ha d'uopo di serie riforme e non di lotte infeconde, non di astuti maneggi, non astuzie miserabili e perniciose sostituite ai grandi concetti governativi.

Ma il Ministero è contento; ha un mese di vacanza, ha un mese di vita assicurata, e questo è tutto per uomini il cui programma consiste nel: *Carpe diem!*

Roma — (Nostra corrispondenza).

16 *dicembre* (sera).

Non so se sia letteralmente vera la notizia recata da qualche giornale, che la *Voce della verità* sia per diventar l'organo di un nuovo partito, il quale, pur mantenendosi nel terreno *cattolico*, desisterebbe dall'osteggiare, come fece finora, il presente stato delle cose politiche in Italia. Questo però è certo che, dopo la morte del De Merode, lo scisma tra le due fazioni in cui è diviso il Vaticano si va sempre più accentuando.

Il partito gesuitico, sentendosi libero di qualsivoglia controllo, è proceduto a tanto esclusivismo che la fazione opposta, quella che avrebbe voluto piegarsi, almeno temporariamente alle circostanze, ha finito per comprendere doversi fare un passo più decisivo e cercare l'appoggio di quelli che finora erano rimasti in disparte, incerti tra il sentimento religioso e le convenienze politiche.

El qual che è più notevole si è che in questa scissura si va facendo spiccato il contrasto tra la prelatura italiana, che propende verso la moderazione, e la prelatura straniera, la quale, spoglia di qualsiasi intimo patriotico invece in tutto ciò che concerne l'Italia, arreca al Vaticano i consigli della più immoderata reazione. L'evoluzione che per tal guisa va compiendosi è poi tanto più importante, in quanto che coincide con un movimento quasi generale delle nazioni civili nel senso di una giusta cautela contro i nuovi tentativi di riscossa del clericalismo. A questo punto di vista la venuta di tanti ed insigni prelati stranieri a Roma, il linguaggio che qui tengono quasi pubblicamente, e più assai le manifestazioni appassionate cui si abbandonano al loro ritorno in patria sono sintomi assai significativi e che vogliono essere seguiti con occhio attento e con diligenza studiati.

Molti ci chiedono perchè di tanto s'indugi la presentazione del rapporto della Commissione parlamentare, presieduta dal Maurogonato, alla quale è stato affidato il compito di proporre una revisione della tassa di ricchezza mobile... In parte, secondo le mie informazioni, la cosa dipende dalla difficoltà di uno studio

---

Ecco intanto l'articolo:

« *Cavalieri, Armi ed Amori* è un romanzo di Vittorio Barrezio, il valoroso veterano della letteratura, che dalle sponde della Dora sventola da tanti anni lo stendardo del romanzo italico.

« Questa volta l'esimio autore degli *Angeli della terra* si è attaccato ad una orditura bellamente tramata su canevaccio di storia francese. È un episodio de' tempi di Richelieu, che gli dà occasione per un romanzo di quasi 700 pagine, diviso in una cinquantina di capitoli, costituenti due splendidi volumi. Oh! vuol trovare il pel nell'uovo dirà forse che egli ha qua e là battuto troppo dappresso le orme di A. Dumas nella sua maniera del *Tre Moschettieri* e rispettiva serie. E forse questo tale può non aver del tutto torto. E che perciò?

« L'episodio è ricco di situazioni stupende: la verosimiglianza di eventi e di nomi è spinta ad un grado meraviglioso: la intelaiatura soda, semplice, logica: lo studio dell'epoca minuzioso, profondo: il color locale tratteggiato a pennellate maestre. Alcuni caratteri danno dei punti a parecchi fra i tanto decantati dal celeberrimo scrittore francese. Il severo e magnifico del *Légny*, l'affettuoso e dignitosissimo d'*Emilia*, la famosa *Eminenza Grigia*, *Susanna*, la *De La Fonceric* hanno lati di verità sorprendenti. *Pomaret* e *Brisme* sono due creazioni.

« Piano, facile, scorrevole lo stile, la lingua eletta, la forma sempre tornita, fiammeggiante, elegante fanno del buon romanzo un libro scritto bene. La commozione degli affetti non manchevole: lo sviluppo conseguito artisticamente a colpi risoluti, improvvisi, decisorii: le proporzioni intellettuali ed estetiche conservate a filo d'arte. Breve: questo nuovo lavoro del Barrezio ha ciò che i nostri vicini d'Oltre-Varo chiamano con vocabolo e frase per noi intraducibile — *la linea*.

« E se la politica del signor Barrezio ci divide, permetta che la letteratura ci riunisca, e che approfittando di questa specie di tregua di Dio, noi gli stringiamo la mano, all'ombra dei pacifici lauri di Minerva e gli diciamo:

« — *Cavalieri, Armi ed Amori* è un eccellente romanzo storico, col quale voi avete aumentato di uno i gioielli del torneo di cavaliere letterario, di cui da tanti anni è così meritamente vi fregiate.

« E che indirizzandosi agli Editori della tipografia Lombarda, aggiungiamo:

« — Mescendo l'utile al dolce vi siete posti e vi mantenete, o signori, sovra un'ottima strada. Perseverate e le scienze ne avranno vantaggio, le lettere decoro, la patria onore.

« F. Giarelli. »

— Della medesima tipografia editrice lombarda ci piace raccomandare eziandio quattro bei libri, che sono le più belle strenne che voi possiate fare ai vostri bambini.

Essi formano parte d'una biblioteca illustrata per fanciulli che la suddetta casa editrice si propone di pubblicare, cominciando appunto da questi quattro volumi; e l'intendimento della medesima è quello di « aprire di buon'ora il cuore ai sentimenti delicati, correggere le tendenze non buone, dare colla forza dell'esempio e coll'attrattiva della curiosità lezioncine indimenticabili, proseguire in certo modo l'opera educatrice dei genitori ed aiutarla. »

I quattro volumi sono intitolati: *La signorina Mimì alla campagna; — Le buone idee della signorina Mimì; — Il tirannetto; — Pierrot alla scuola*. Il primo narra le impressioni d'una ragazzina che va a villeggiare; il secondo (che è il capolavoro del genere) ci espone i malestri di una bambina irrequieta, che approfitta di un'infermità della madre per farne di tutti i colori; nel terzo vediamo un bambino cattivo, capriccioso e maligno essere il tormento della casa e sopratutto d'una buona sorellina; nell'ultimo assistiamo alle avventure d'un ragazzaccio che incominciando per essere un cattivo scolaro, uno sciopercone, un faciulento, un ghiottone, finisce per diventare un miserabile.

Molte sono le incisioni che adornano queste operette, e alcune di esse veramente ammirabili: belle sopratutto e spiritosissime quelle dei due primi volumi.

Crediamo che ogni padre di famiglia sarà contento di presentare per capo d'anno a' suoi figliuoletti questo utile, artistico e piacevole regalo.

— Ancora un libro vogliamo ricordare ai nostri cari lettori, del quale, appena sia accennato, essi conosceranno subito il valore e l'importanza: vogliamo dire *I tesori sotterranei dell'Italia* del signor Guglielmo Jervis, conservatore del R. Museo industriale italiano in Torino.

Questo libro è una descrizione topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia, in cui rinvengonsi minerali, la quale per maggior chiarezza e facilità di ricerca è ordinata secondo i Bacini idrografici del Paese. Cominciando dalle valli delle Alpi marittime l'autore segue via via tutto l'arco della gran curva delle Alpi; e di cedesto è costituita la prima parte dell'opera sua, che è quella pubblicata; nella seconda parte intende egli di fare il medesimo lungo ambedue i versanti dell'Apennino, e nella terza ci darà lo stesso esame per le isole. Ognuno può facilmente trovare così la località, il circondario, il paese, la borgata in cui può interessarlo di conoscere qual sia la ricchezza di minerali, cioè quali si sieno, in che quantità e natura, ecc., ecc. Il lavoro del signor Jervis è arricchito da analisi di minerali impiegati nelle arti e nelle industrie, da considerazioni economiche, da studi geologici e da numerose note su tutti gli argomenti che con questo possono avere alcuna attinenza.

È un libro che si può dire indispensabile per chi voglia imprendere l'industria mineraria, per tutti quelli che s'occupano di scienze mineralogiche, per le amministrazioni comunali e provinciali, per gli istituti tecnici; ed è utile anche ai profani, i quali da esso impareranno quanta sia la ricchezza mineraria italiana e saranno lieti di vedere che essa è molto maggiore di quello che comunemente si creda.

troppo complesso per poter essere leggermente emanrito. Ma mi dicono anche che tra il ministro Minghetti e la Commissione già siasi vista la impossibilità di porsi d'accordo per una che servisse tra le basi della riforma, cioè la riduzione dell'aliquota attuale. Il 18 20 p. 0[0 è cifra così elevata, agli occhi della Commissione, che la frode ne viene quasi necessaria conseguenza, costringendo le industrie e le professioni ad occultare parte notevole dei redditi quante volte ciò sia possibile.

Ma, d'altro lato, troppo ragguardevole è la porzione di tasso che si riscuote per ritenuta (stipendii, pensioni, salarii, rendita pubblica), perchè si voglia rinunciare all'aliquota, anche per questo rispetto, frutta larghissimi introiti. Dond'è che convinti della impossibilità di una combinazione attuabile nelle circostanze presenti, e il Ministro ed i componenti la Commissione volentieri si adattano ad un aggiornamento quasi indefinito.

Dicono che il Minghetti abbia avuto, per mezzo di terza persona, il modo di accertarsi che Garibaldi accetterà il dono nazionale nella forma che testè propose la Commissione della Camera. C.

Leggesi nella *Libertà* colla data del 16:

Quest'oggi l'on. Lanza, entrato nell'aula del Parlamento e salutati al suo solito posto (centro), ebbe conversazioni con vari uomini politici, e più a lungo di tutti con l'on. Minghetti.

— Assicurasi che il commendatore Cadorna abbia accettato la presidenza del Consiglio di Stato.

Scrivono da Roma:

« Si parla di un piccolo movimento nel Ministero degli esteri. Il conte Barbolani da Costantinopoli andrebbe a Pietroburgo a sostituire il dimissionario marchese Caracciolo di Bella. Il cav. Tornielli dal Ministero degli esteri andrebbe a Costantinopoli a surrogare il Barbolani e il cavaliere Malvano passerebbe dalla Divisione del commercio alla Divisione degli affari politici nel Ministero.

« L'on. Sella è stato nominato membro della Camera di commercio di Roma. »

FRANCIA.

Il centro sinistro, in una sua ultima adunanza, deliberò di non acconsentire per alcuna ragione che si discutano separatamente le diverse parti delle leggi costituzionali, e che quindi si opporrà acciò si metta all'ordine del giorno il progetto relativo alla Camera Alta.

La Commissione dei Trenta ha rigettata la proposta del signor Dufaure, tendente a domandare all'Assemblea la priorità nella discussione del progetto di legge Wallon nell'insieme delle leggi costituzionali; ha dato invece la priorità al progetto di legge sul Senato, elaborato dal signor Lefèvre-Portalis.

Nella Commissione parlamentare incaricata di riferire sulle petizioni, è stata letta una petizione del signor de Kératry, che domanda sia posto in istato d'accusa Gambetta per i fatti relativi al campo di Coubré. Annunziasi in proposito che diversi membri di detta Commissione hanno l'idea di portare la questione alla tribuna dell'Assemblea.

Il *Moniteur Universel* dice che prendono consistenza le voci d'una fusione fra i due rami della Casa di Borbone spagnuola. Anzi si assicura che don Carlos è vicino ad emanare un manifesto col quale annunzierebbe un tale evento alla nazione spagnuola.

Tuttavia il foglio parigino dà queste notizie con grande riserva.

Scrivono da Berlino alla *Strasburger Zeitung:*

Al ricevimento dell'ultimo sabato del signor di Bismark fu per avvenire una tragedia. Un testimone oculare mi racconta difatto ciò che segue:

Uno degli invitati, un deputato, prese sulla tavola del principe il revolver di Carlo Blind e pigliò sulle scatte senza sapere che l'arma era carica. Per buona ventura la palla non colpì nessuno e andò a conficcarsi nel camino. Il principe di Bismark conservò il suo sangue freddo in mezzo all'allarme gettato fra gl'invitati e si rallegrò col deputato Jordan perchè il suo *attentato non fosse riuscito.*

SCONTRO FERROVIARIO.

Riceviamo dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia la seguente notizia:

Sabato sera il treno viaggiatori n. 27 e il treno merci n. 668, scontravansi fra le stazioni di Oneglia e Porto Maurizio.

Rimasero morti il capo-conduttore e un guardafreno del n. 668, ed ebbero a riportare leggere contusioni alcuni viaggiatori del treno n. 27 ed il capo-conduttore del medesimo.

Corriere del Mattino

Roma. — (Nostra corrispondenza).

19 *dicembre.*

(X) L'Ufficio 8° ha anch'esso ispezionato l'esame della legge sulla pubblica sicurezza, ed ha nominato per commissario l'on. Piccoli.

La Commissione senza perdita di tempo si è convocata, e si è costituita nominando l'on. Depretis a presidente, e l'on. La Porta a segretario; dopo di che ha chiesto al Ministero molti documenti, e fra i documenti che ha creduto necessarii di richiedere sono pure quelli dell'inchiesta sulla Sicilia, che si conservano suggellati nella biblioteca della Camera, ai quali alludeva con la sua proposta di ieri sera l'on. Speciale. Su questi documenti si è impegnata oggi nell'ultima ora una grave e lunga discussione alla Camera, la quale ha deciso che questi documenti siano rivedati solamente dai tre commissari di quella inchiesta, che si trovano ora superstiti nell'attuale Camera, che sono il Sella, il Bortolucci e il Tamaio, i quali delibereranno quanti e quali documenti dovranno essere comunicati alla Commissione.

Come diceva, la discussione è stata lunga e viva, e ritornerò domani su di essa perchè merita essere più ampiamente trattata. La Camera ha preso in considerazione il progetto di legge d'iniziativa dell'on. Pissavini sui maestri e sulle maestre elementari, di cui altra volta vi tenni parola. Il ministro dell'istruzione pubblica ha accettata la presa in considerazione e, d'accordo col proponente, si è deciso di rimandarlo agli uffizi nel mese di febbraio, epoca in cui il ministro ha promesso di riproporre il progetto di legge sull'istruzione obbligatoria. Si è poi approvato ad unanimità il progetto di legge pel dono nazionale al generale Garibaldi, nonchè l'esercizio provvisorio per tre mesi.

Si sono discusse alla Camera le due elezioni di Torino 1° e Chiaravalle. Dal rapporto fatto alla Camera sull'elezione del 1° collegio di Torino si rileva che la Giunta ha tolto all'on. Favale un voto, ritenendolo d'insufficiente indicazione, che l'Ufficio gli aveva computato, e viceversa ha dato al suo competitore due voti che l'Ufficio aveva dichiarato d'insufficiente indicazione, e quindi è venuta nella determinazione di annullare la proclamazione del primo e proclamare invece il secondo. La Camera ha accettate le conclusioni della Giunta. Notate per dippiù, che risultava da documenti incontestabili che a favore del *Ferrati* erano già state dagli Uffizi elettorali computate tre schede portanti la indicazioni *Ferrata, Ferlata,* e *Ferratale!* Nomi che abbandono al *Fanfulla* perchè se ne faccia bello.

In non cantato alla Camera il potere supremo di giudicare diversamente da quello che giudicano gli uffizi, ma solamente ricordo alla Giunta che il caso del primo collegio di Torino era del tutto identico a quello di Anagni, ove era stato eletto per due o tre voti il Martinelli di sinistra contro il competitore signor Valpimanni di destra; e siccome i due o tre voti riportati in più dal Martinelli erano stati contestati per insufficiente indicazione, la Giunta nella sua maggioranza, non ostante gli avesse computati al Martinelli, pure, trattandosi di voti contestati, deliberò l'annullamento sulla considerazione che l'eletto non aveva riportata una maggioranza certa ed incontestabile. — E così anche in quest'occasione si è verificato il sistema dei due pesi e due misure; — ma se voleste vedere dove è arrivata la partigianeria della destra, non avete che a considerare l'altra elezione, cioè quella di Chiaravalle, ov'era stato eletto il Fazzari di destra. Le irregolarità compiute in quella elezione erano così gravi, che assolutamente doveva annullarsi, ma la Giunta non l'ha fatto, ed invece ha preso una via di mezzo annullando solamente il ballottaggio ed ordinandone la rinnovazione.

Ebbene, chi il crederebbe? La destra per mezzo del Puccioni ha proposto alla Camera la convalidazione contro le conclusioni della stessa Giunta! Messa ai voti la proposta di convalidazione tutta la destra si è levata ad approvarla, e se questa proposta non è passata, lo è stato perchè una parte del centro si è unita alla sinistra a respingerla. E così sono state approvate le conclusioni della Giunta.

La Camera si è aggiornata fino al 18 del mese di gennaio — in altri termini, 29 giorni di vacanza! Le Commissioni poi sono convocate pel giorno 12.

Mandano da Roma alla *Nazione:*

« Quanto al progetto sulla sicurezza pubblica (nella seduta della maggioranza tenutasi la sera del 18), l'on. Minghetti lo difese; annunziò che eminenti uomini politici d'Europa si congratularono col Governo ritenendo la legge efficacissima. Aggiunse il Governo esser pronto ad accettare modificazioni di forma, ma esser deciso a far questione di Gabinetto dei principii informanti il progetto. »

Torna a ripetersi che il generale Garibaldi voglia andare a Roma dopo le feste del Natale, al riaprirsi delle sedute della Camera.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 19 *dicembre.*

Il corriere di Francia manca dal 9 corrente, in causa del cattivo tempo.

700 soldati andranno a Cuba il 15 gennaio.

Berlino, 20 *dicembre.*

Il Tribunale, nella sentenza di Arnim, riassumendo i motivi, disse: « I documenti di seconda categoria, e sono effettivamente di proprietà dell'accusato, o possono considerarsi come tali. Per la scomparsa dei documenti di terza categoria, l'accusato non può rendersi responsabile, in causa del cattivo stato degli archivi dell'Ambasciata tedesca a Parigi.

« Riguardo ai documenti di prima categoria, non può trattarsi di sottrazione di pubblici documenti, ma soltanto di trasloco illegale dei medesimi. » Non avendo i documenti in questione indubbiamente un carattere pubblico, fu applicato soltanto l'art. 133 del Codice penale. La sentenza enumera come motivi aggravanti l'alta posizione dell'accusato e l'importanza dei documenti, e come circostanze attenuanti l'irritazione dell'accusato e la detenzione durante l'istruzione.

Roma, 20 *dicembre.*

Senato del Regno. — Minghetti presenta i bilanci provvisorio e dell'entrata.

Vigliani presenta il progetto di legge sui certificati ipotecarii, e Saint-Bon quello per la leva marittima.

Sineo interroga Minghetti, deplorando che non siasi adempiuto quanto prescrive l'art. 25 dello Statuto, riguardo alla proporzione delle tasse cogli averi, e cita alcune tasse. Fa pure considerazioni politiche circa le relazioni dello Stato colla Chiesa.

Minghetti riconosce che l'ideale sarebbe l'articolo 25 dello Statuto, che proporziona le tasse cogli averi: dice che questo deve essere il nostro scopo. Bisogna però tener conto delle circostanze eccezionali, e della difficoltà d'introdurre alcune tasse. L'Amministrazione fece il possibile per renderle meno moleste, e molto si è già fatto. In quanto alla politica dello Stato verso la Chiesa, il Ministero intende seguire una politica italiana, che risponde ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Esso rispetterà la libertà della Chiesa, purchè questa non violi le leggi e i diritti dello Stato. Conclude dicendo che il giorno in cui si raggiungerà il pareggio sarà finanziariamente felice, perchè renderà il Governo forte all'interno ed accrescerà il suo prestigio all'estero. (*Bene*).

Sineo dichiarasi soddisfatto.

Bukarest, 20 *dicembre.*

La Camera diede all'unanimità un voto di fiducia al suo presidente.

Il deputato Jepureano annunziò un'interpellanza sulla legge che esclude gli stranieri e gli israeliti dal commercio delle bevande spiritose nei Comuni rurali.

Nel Senato, Deschliu domandò la presentazione degli atti diplomatici relativi al trattato di commercio.

Atene, 20 *dicembre.*

L'opposizione parlamentare persiste a non intervenire alle sedute. In seguito il ciò la Camera non può procedere ad alcuna votazione, perchè il partito ministeriale conta soltanto 90 membri. L'opposizione fece presentare al Re un memoriale.

Roma, 21 *dicembre.*

Il collegio di Foligno ha eletto Demartino.

Parigi, 21 *dicembre.*

La sinistra decise d'interpellare domani circa l'ordinanza che non havvi luogo a procedere contro il Comitato dell'appello al popolo.

Un articolo del *Droit* dice che l'ordinanza riguarda gl'incolpati secondari, ma che il giudice dell'istruzione era incompetente a procedere verso gli altri incolpati, che sono deputati o dignitari della Legion d'onore. Il *Droit* crede che il giudice avrebbe espresso l'opinione di domandare all'Assemblea l'autorizzazione di procedere contro questi ultimi, ma la autorità superiore si oppose.

SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI INDUSTRIALI.

Si rammenta ai signori soci che questa sera, 21 corrente, alle ore 8, la Società terrà adunanza straordinaria col seguente

Ordine del giorno:

1. Elezione d'un vice-presidente e di due consiglieri scadenti d'ufficio;
2. Presentazione del bilancio preventivo per l'anno 1875;
3. Comunicazioni della Presidenza.

Ufficio Giornale Gazzetta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 19 *dicembre* 1874.

Torino	— 8	— 60	— 53	— 88	— 57
Firenze	— 3	— 28	— 57	— 21	— 95
Milano	— 85	— 75	— 30	— 31	— 12
Napoli	— 77	— 22	— 13	— 85	— 82
Palermo	— 26	— 39	— 5	— 13	— 45
Roma	— 40	— 23	— 33	— 74	— 51
Bari	— 34	— 49	— 35	— 70	— 68
Venezia	— 75	— 82	— 12	— 52	— 14

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

Siamo al solito ritornello, circa la condizione del nostro mercato serico, che si può riassumere colle seguenti parole: calma e prezzi stazionari.

Oramai sono più mesi che ripetiamo la stessa cosa su tutti i toni e ci duole che la nostra piazza, divenuta uno dei centri più importanti di sericoltura, non sia ancora uscita da questo periodo d'incertezza, che reca non pochi danni ai possessori dei nobil genere.

Nella ristretta cerchia d'affari trova ancora qua e là applicanti qualche organzino classico; e quanto al resto per ottenere una vendita bisogna adattarsi a ribassi di prezzo abbastanza notevoli.

Il *Giornale dell'Industria Serica* non crede per ora nella probabilità di un risveglio; anzi aggiunge che le cose continueranno con eguale stantatezza fino al nuovo raccolto, che fin d'ora vogliono alcuni preconizzare buono a causa del basso prezzo dei cartoni di seme giapponese.

Però da oggi a quell'epoca devono ancora correre molti giorni ed è difficile di prevedere l'avvenire.

I mandatari delle diverse Società bacologiche, come già avvertimmo, sono arrivati dal Giappone e i prezzi dei cartoni variano da 8 a 11 lire.

Il listino della Borsa di Torino dà le seguenti quotazioni:

Greggie	10[12	Piem.	L.	75 50
Strafilati	10[12	»	»	103 »
»	22[24	»	»	96 »
»	22[24	»	»	95 »
Trame	23[25	»	»	88 »

La Condizione nostra registrò dall'11 al 17 ahre kil. 18,128 43.

Il mercato di Milano si apriva con buona disposizione agli affari, mantenendosi una discreta ricerca in tutto il corso dell'ottava, tanto nelle greggie classiche e belle, quanto nelle lavorate.

Le contrattazioni si effettuarono in buon numero, essendosi dati più appreditato del momento per realizzare con qualche beneficio sui prezzi anteriori.

Le trame ebbero buone ricerche tanto nelle qualità classiche quanto nelle belle e buone correnti, a due ed a tre capi, agli ultimi prezzi, e se andarono collocati vari lotti, tra cui uno 24[28 di belle Friulane a L. 75 ed un altro 26[30 stessa qualità a 74.

Le greggie furono oggetto di vive domande nelle qualità classiche e sublimi, che maggiormente risentirono la migliorata condizione dell'articolo, ed i loro prezzi in proporzione di merito si aggirarono dalle L. 70 alle 74. Anche le qualità belle e buone correnti trovarono con maggior facilità applicanti, per bisogni di lavorerio, ed alcuni lotti 10[12 balli correnti ottennero da L. 58 a 58 ed altri buoni correnti 10[12 a 11[13 da 60 a 62.

Nel corso della settimana venne pure segnalata la vendita di un lotto importante di una greggia Bengalese (Bengamati), suddiviso fra vari acquirenti al prezzo di L. 39 oro.

Nei cascami invece pochissimi affari malgrado la buona disposizione dei detentori a concedere qualche facilitazione.

Strusa class.	1ª q.	L.	11	— 12 —
» »	2ª q.	»	9 50	11 —
» »	3ª q.	»	8	— 9 50
» »	4ª q.	»	6	— 8 —
Galletta forate gialle	1ª q.	»	10	— 11 —
» » verdi	1ª q.	»	9 50	10 —
» » »	2ª q.	»	8	— 9 —
Fiocco puro reale	2ª q.	»	15	— 17 —
Mistarone	1ª q.	»	11	— 13 —
»	2ª q.	»	10	— 11 —
»	3ª q.	»	9	— 10 —
Barbe (Pelg. o.)	1ª sublimi	»	13	— 15 —
» »	3ª 4ª 5ª	»	11	— 12 —
Galette tarmate		»	6	— 6 75
Gallettame	1ª q.	»	2 25	2 50
»	2ª q.	»	1 75	2 25
»	3ª q.	»	1	— 2 —
Doppi in grana	1ª q.	»	4 30	4 50
» »	2ª q.	»	3 25	4 25
» macchiati		»	—	— —
Strusa chinesi		»	12 75	13 75
» nostrane		»	11	— 12 —
» bengalesi		»	10	— 11 —

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Europee: Greggie 287, Trame 103, Organzini 233, Cusirine 16; Asiatiche: Greggie 132, Trame 69, Organzini 25, Cusirine 0, in tutto balle 958 del peso di chilog. 63,340, contro balle 566 tra greggie, lavorate e cusirine della decorsa ottava del peso di kil. 45,065, e quindi con una differenza in più di kil. 23,275.

A Lione vi fu poca attività, ma in complesso gli affari conchiusi ascesero ad un discreto numero ed i prezzi un po' dibattuti sul principio acquistarono gradatamente terreno e si chiusero con maggiore fermezza della settimana precedente.

Nella settimana passarono alla Condizione:

Balle 315 organzini, 204 trame, 272 greggie, 360 pesate, in tutto balle 1151 di chilog. 80,655, contro 1235 balle di chilogrammi 85,833 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 478 balle di seta Europee e 673 di Asiatiche.

Il mercato del vino.

Torino, 19 dicembre 1874.

In questa settimana le vendite sul nostro mercato ascesero in totale a 1046 ett. divisi come segue:

Barbera	ettolitri	194
Grignolino	»	252
Freisa	»	270
Uvaggio	»	330
Totale ett.		1046

I prezzi poco differenti da quelli della settimana precedente furono i seguenti:

Per barbera e grignolino da L. 42 a 52, secondo la qualità, in media L. 47 all'ett.

Per freisa ed uvaggio da L. 34 a 40, secondo le qualità, in media L. 37 all'ett.

La media generale risulta in L. 42 all'ett. e L. 21 alla brenta di 50 litri, misura in uso sul mercato, compresa la spesa del dazio d'entrata in città; deducendo questa spesa che è di L. 9 10 all'ett., le medie risultano in L. 32 90 all'ett. a L. 15 45 alla brenta, fuori della cinta daziaria.

La media generale della scorsa settimana essendo stata di L. 21 25, ne risulta un piccolo ribasso in favore di questa ottava di cent. 25, ribasso che portò esclusivamente sulle qualità migliori di barbera e grignolino, per le quali il prezzo massimo fu di L. 52, mentre che nella ottava precedente arrivò alle L. 54.

I comuni che più specialmente fornirono di vini il nostro mercato nel periodo che ci occupa furono i seguenti:

Dal circondario di Torino: Chieri, Brusino, Brusasco, Rivoli, Mombello, Scalenghe, Casalborgone, con grignolino, freisa e uvaggio.

Dal circondario di Casale: Alfiano, Torcello, Villadeati, Cuccaro, Gella, Olivola, Ottiglio, Ozzano, con barbera, grignolino, uvaggio,

Dal circondario d'Asti: Agliano, Mombercelli, Montafia, Baldichieri, Scurzolengo, Portacomaro, con barbera e uvaggio.

Dal circondario d'Alessandria: Mirabello, Lu, Valenza, con barbera, grignolino e uvaggio.

In questa settimana l'ufficio chimico del mercato ebbe la fortuna di non aver motivo di fare di rigori, ma anzi di constatare un notevole miglioramento nelle qualità poste in vendita. Alcune per fino se ne rimarcarono che potevano essere classate nelle superiori fra i vini da pasto, che è la specialità del nostro mercato. Se le vendite non furono più importanti, se l'affluenza dei venditori è ancora maggiore di quella dei compratori, di modo che vi è sempre qualche centinaio di ett. che rimangono sul mercato in attesa dei futuri acquirenti, ciò viene sempre dalla qualsione dei prezzi che la popolazione torinese, memore di quelli che si praticavano pochi anni addietro, trova positivamente ancora troppo cari. Essa conta sopra un prossimo ribassamento di prezzi tanto più che oltre l'annata eccezionalmente abbondante, si deve, così dicono, tener conto anche dell'aumento di produzione proveniente da una più estesa coltivazione. L'interesse va trovare gli argomenti favorevoli alla propria tesi, a tacc i contrari, ed in questo caso passa sotto silenzio ed il rincaro della mano d'opera, ed i cresciuti balzelli ed infine la grande importanza che ha preso il commercio vinicolo piemontese, tanto in Italia che fuori. Bisogna poi anche aggiungere che i metodi di fabbricazione perfezionati permettendo la conservazione dei vini molto meglio di quello che si faceva altre volte, i negozianti non sono più pressanti di vendere i prodotti dell'annata, ed hanno imparato che il vino invecchiando acquista pregio.

La verità di quanto diciamo risulta dalle notizie che si ricevono dalle altre piazze. Quelle per esempio del mercato d'Asti, benchè constatino che i depositi sono ancora molto ben forniti, fanno rimarcare che i prezzi, i quali sono all'incirca eguali ai nostri, difficilmente potranno riescire rimuneratori per i fabbricanti. Non faremo osservazioni su questa asserzione; rimarcheremo soltanto che la fermezza colla quale i fabbricanti resistono al ribasso, tende a provarne la verità.

Riguardo al mercato di Casale possiamo dire, appoggiati a notizie che riceviamo particolarmente, che i prezzi tendono colla piuttosto al sostegno ed anche all'aumento, mentre per il vino da pasto nuovo comune si segnano da L. 25, 30 a 40 all'ett.; quello da pasto vecchio scelto L. 56 a 60 all'ett. Pel grignolino scelto nuovo si fa perfino L. 55 a 60 l'ett., pel nebbiolo di Barolo L. 80 a 85, pel vino bianco scelto L. 50 a 55. Il nostro corrispondente aggiunge che in città i compratori sono pochi, ma abbastanza numerosi invece nei paesi viniferi del territorio.

MERCATO DI MILANO.

19 dicembre 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano accegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 17 15	a 24 30
Granoturco	»	» 13 —	a 14 70
Segala	»	» 16 45	a 17 45
Riso nostr. (dazio escl.)		» 26 35	a 34 25
Riso pagl.	(idem)	» 23 25	a 30 15
Avena	(idem)	» 10 70	a 11 90

Pavia, 19 dicembre. — Mercato invariato e di poca importanza, causa di tempo.

Ecco i prezzi al nostro mezzo di litri 148 circa.

Risi	L. 35	— a 41 —
Grani	» 32	— a 35 —
Granoni	» 19	— a 20 50
Avene	» 23	— a 25 —

Condizione Pubblica della Seta in Torino

Bollettino del 19 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	24	3060 24
Trama	9	754 50
Greggia	10	707 18
Articoli diversi	»	» »
Totali	43	3522 22

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 311.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 19 dicembre 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	16	1365 92
Trama	1	314 48
Greggia	7	519 06
Articoli diversi	2	38 36
Totali	26	2057 82

Totale sul mese a tutt'oggi Colli 364. Chilogrammi 28,609 22.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolio.

Condizione estera delle sete in Torino

della Ditta A. Trivero e Comp.

Costituita con atto pubblico 22 Sbre 1874 rog. Marietti, Via Ospedale, 14.

Bollettino del 19 dicembre 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	1	81 64
Trama	»	» »
Greggia	4	155 93
Articoli diversi	»	» »
Totali	5	237 57

Totale sul mese a tutt'oggi, Colli n. 89.

Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	67 1[2	67 7[8
Spagnuolo	18 3[8	18 3[8
Turco	44 3[4	44 3[4
Egiziano del 1873	74 3[8	74 1[2
Turco nuovo prestito	— —	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 dicembre 1874. — Fondi Pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 73 45 47 1[2 50 50 50 50 (73 47 1[2) 73 50, in liq. 73 65 67 1[2 p. 81 xbra.

Corso legale 73 47 1[2.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in con. 1860 1861.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 214 25.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. m. in liq. 222 50 p. 23 xbre.

Oro 22 12, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve dom.	lettera	a 3 mesi dom.	lettera
Svizzera*	110 65	110 85	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 1[4	229 3[4
Lione*	110 65	110 85	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 47 1[2	27 55
Vienna*	— —	— —	245 1[4	245 3[4

* Da informazioni.

Svizzera ex. 4 1[2 0[0. Francoforte 5. Lione 4. Londra 6. Vienna 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

21 dicembre 1874.

Rendita: Corso legale aumenta cent. 7 1[2 sulla borsa preced.

La settimana incomincia con eccellenti disposizioni.

La Rendita in viva ricerca, si spinse a 73 55 cont. e 73 60 73 62 1[2 fine corr. dando luogo ad attive transazioni.

Valori in generale ben tenuti.

Le az. Banca Naz. valevano da 1865 a 1875 per fine corr.

Le Mobiliari in buona vista, si mantennero ferme da 703 a 707 fine corr.

Notiamo sempre inattive le az. Banca di Torino, i cui prezzi però sono sostenuti da 780 a 782 fine corr.

I Banco Sc. disiderò luogo a limitate transazioni a 256 1[2 fine corrente.

Le obbl. Romane offerte a 215 trovarono solo difficile collocamento a 214 75 per fine corr.

Obbl. V. E. 223.

Francia vista 110 75.

Londra 3 mesi 27 52 1[2.

Oro 22 12.

Chiusura buona.

TEATRI

Vittorio Emanuele — *Riposo.*

Carignano — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia Marini e Ciotti rappresenterà:
13 a tavola, comm., con farsa.

Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Tancredi Milone e Ferraro rappresenterà:
'L carlavé d'Turin, commedia in 3 atti, con farsa.

Alfieri (ore 7 3/4) — La drammatica Compagnia M. Ferrante rappresenterà:
Gli asini, commedia in 3 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà:
La Veggente, azione in 6 quadri;
L'isola misteriosa, ballo.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 3.

Gran Serraglio delle Indie della signora vedova Pianet, in **Piazza d'Armi**, aperto dalle ore 10 antimerid. alle ore 10 1/2 pomerid. Tutte le sere alle ore 8 grande Rappresentazione straordinaria. Entrata del domatore nelle gabbie, distribuzione della carne e lavoro dell'Elefante.
Tutti i giovedì, alle ore 3 pomeridiane, Rappresentazione per le persone che non possono assistere a quella della sera.

Stabilimento d'Equitazione

PONZIO-VAGLIA Proprietario

Via Massena, N. 2, Torino.

Tutti i giorni Corso regolare di Equitazione.
Lezioni speciali per Signore e Ragazzi.
Abbonamenti con cavallo proprio; Lezioni di guida e Lezioni di scherma.
Si ricevono cavalli in pensione ed in addestramento sia alla sella che al tiro. Compra e vendita di Cavalli e Vetture, deposito e commissioni.
1189

FOTOGRAFIA NAPOLETANA

Si è aperta di questi giorni in via Roma n. 20, ed ivi si eseguiscono colla massima sollecitudine e perizia d'arte ritratti d'ogni foggia e dimensione. La bellezza dei ritratti, la puntualità nell'eseguirli e il massimo buon prezzo, fanno sperare a questo stabilimento una numerosa clientela.

Carne di Coniglio

Vendita, via S. Maurizio tra il N. 9 ed il N. 11, Torino. 1092

DEPOSITO DI PATATE

vere **CHARDONNES**, 1ª Qual.
Vendita all'ingrosso
Via Arsenale, N. 4, Torino.
SCELTO ASSORTIMENTO
di Bottiglie di Francia.
1209

SCIROPPO LARDZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
35 anni di successo attestano la sua efficacia come:

TONICO ECCITANTE, per ristabilire le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche.

TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire qual miasma che sotto varie forme produce le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, togliere *fremiti*, *calori* con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispepsia, l'anemia, la clorizzazione, l'inappetenza, le malattie di languore.

Fabbrica Spedizioni: Ditta J.-P. LARDZE & Cie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Monco, Tabacco, Peradati Consaglia.

OROLOGIERIA

Regolatori a pendolo compensato, che non variano un minuto nell'anno,
L. 2000.
Altri a pendolo semplice,
L. 200.
G. FULCHERIS,
via Po, N. 20. 1237

COMUNE di Occhieppo Superiore
(BIELLA)

Popolazione 1562 Abitanti.

Ricerca di una **LEVATRICE** pel 1° Gennaio 1875, coll'annuo stipendio di L. 200, senza alloggio.
Rivolgere le domande al Sindaco locale. 1309

Giornali Italiani, Francesi, Inglesi e Tedeschi da rimettere al presente, presso il *Caffè Londra*, via Po, Torino.

Una Casa di Commercio avviatissima

vedendo che l'importanza degli affari richiederebbe di raddoppiarne il capitale, ricerca un SOCIO od un ACCOMANDITARIO che possa disporre dalle **40 alle 80 mila lire**: Scrivere alle iniziali L. B, N° 1874, fermo in posta, Torino.
1246

RISPARMIO QUOTIDIANO

SULLE MINUTE E SUPERFLUE SPESE DOMESTICHE
ASSICURATO DALL'USO DELLA

TAVOLA ECONOMETRICA

PREZZO: *in Torino Cent.* 80 — *in Provincia Cent.* 90.
Unico Deposito presso l'Agenzia G. CRESTO,
via Santa Teresa, 26, Torino, Piazza Solferino.
1263

PER GRANDE QUANTITA'

MOTTE

DELLE PIU' GROSSE DI TORINO,
PER CARRO COMPLETO
a **L. 10** al mille, franche a domicilio, presso
Giuseppe Durio
via Belleria, N. 7, Torino. 1231

TRASFERIMENTO

La Ditta G. B. Monti e C.
SUCCESSORI DUCA A. LITTA E C.
ha trasferto il suo Stabilimento
con Studio d'Ingegneria Industriale
Via Madama Cristina, 27, 29, 31,
CASA PROPRIA.
1254

A. CHÊNET

FABBRICANTE di TELE IMPENETRABILI
AD USO DI
Ferrovie, Marina, Artiglieria, Ambulanza,
Commercio ed Industria,
si è trasferto nella stessa via Nizza,
a poca distanza fuori della Barriera, ove la vasta località gli è di più facile disimpegno per qualsiasi commissione. 1164

ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO

Medaglia d'oro all'Esposizione di Novara
TUTTE LE RAZZE DA PELLICCIA
Bellier, Fulgris, Argentees, Polacchi Ermellino
SONO COLTIVATE SU VASTA SCALA
Vendita di riproduttori.

Carlo Costamagna e Figlio
TORINO — *Via Doragrossa*, 4 — TORINO

PELLICCERIA ALL'INGROSSO ED AL DETTAGLIO
Oggetti confezionati di ogni genere all'ultima moda
PELLI IN NATURA
CINQUE MEDAGLIE alle primarie esposizioni.
1178

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI
C. MORAND
PROFESSORE
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 50.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.**, e principali Librai d'Italia.

NUOVA SCOPERTA CHIMICA
(non plus ultra)

DIAMANTI INALTERABILI
NON RICONOSCIBILI DAI VERI

Grande assortimento dei medesimi legati in oro, argento, ecc., come pure sciolti in 50 grossezze progressive.
Fabbrica di Gioielleria e Bigiotteria in ogni genere.
(All'Erta) Non confondere il diamante Panighetti con altre contraffazioni di simil genere, essendo il **diamante chimico inalterabile** venduto esclusivamente in **TORINO** dai fratelli **PANIGHETTI** bisottieri e chincaglieri **Via di Po, N. 10 e Portici della Fiera, N. 22.**

Importante scoperta — *Successo immenso*

PRESSO LA DITTA

G. DEGIOVANNI e C.

N. 1, via Finanze, Torino

TROVASI IN VENDITA IL

CALAMAIO MAGICO INESAURIBILE

Il quale produce **sempre** dell'Inchiostro per il consumo giornaliero e per lo spazio di **cento anni.** — Questo apparecchio contiene un prodotto chimico, con il quale, versandovi semplicemente dell'acqua, si ottiene un **INCHIOSTRO NERISSIMO** e **garantito superiore a tutti gli altri.**

Qualità necessaria per **Amministrazioni, Uffici, Sensali**, ecc., L. 5 con istruzione e scatola.
Copiativo pel Commercio, si garantiscono **tre copie.**
Si trovano campioni di scritti eseguiti col detto Inchiostro come pure Calamai a disposizione di chiunque voglia provarli e persuadersi del vero risultato.

Spedizione contro Vaglia Postale
DIRETTO ALLA DITTA
G. DEGIOVANNI e C., via Finanze, 1, TORINO.

Indispensabile pel Commercio — *Economia, Eleganza e Durata inconcebile*

Un elegante **Almanacco** per Portafogli
Cinquanta **Enveloppes** per Biglietti visita
Un **Ricordo** pel Buon Capo d'anno
a chi commetterà non meno di

100 BIGLIETTI VISITA

su Cartoncino Metallico, vero inglese

PER SOLE **GRATIS** **L. 3** franchi di porto per tutto il Regno.

Indirizzare lettere e vaglia a G. Degiovanni e C., via Finanze, 1.

PER LE STRENNE

Presso CARLO MANFREDI, Torino

VIA FINANZE, 1 E 3

Grandiosa Esposizione di Giocatoli d'ogni genere,
e Giuochi di Società, Pazienza, Destrezza ed Istruttiva

Tutte le Novità del giorno

Il Scenographe - L'Animatore - La Vettura elettrica - Il Meccaniscope - Telegrafi elettrici microscopici - Gli Equilibristi - Costruzioni Americane - Trastulli Giapponesi - L'Arco Indiano - Fucili Musicanti - La Chiromanzia - Les Incassables, ecc., ecc.

Biglietti di Visita eleganti.

	Carta Gris-perle Inglese *(alta novità)*	L.	**5** il 100
su	**Cartoncino Bristol** Inglese extra . . .	»	**3** il 100
»	**Carte Fantasia** assortiti	»	**5** il 100
»	**Carta Lutto**	»	**5** il 100
»	» **Gran lutto**	»	**6** il 100

Enveloppes per Biglietti di Visita e Auguri, Cent. **80** il 100.
Si spediscono col ritorno del primo corriere, franchi di porto.

Van Houten's
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — Una *libbra basta per 100 chicchere*
Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte*, che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso perciò è d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
dei peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire A 50 — 2 50 — 2
QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
ad C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

CON DEPOSITO

TORINO presso **Ginistetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 28, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Norsa Rosa**, droghiere, via Borgo Nuovo.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA con **mille dossine Travicelli e Ramme da coperto**, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO**, via San Domenico, 42.
728

Da vendere

UNA CASA in Torino, esposta a mezzodì, Corso S. Maurizio, 21.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1273

Da affittare al presente

Elegante Alloggio mobigliato, composto di 14 membri al piano nobile. Mobili di lusso, Calorifero, Cucina a gas ed Acqua potabile.
Visibile in via Fabro, N. 5, dalle 2 alle 4 pomeridiane. 1295

Da vendere

Una Casa con Giardino, posta fuori della Barriera di Nizza, N. 80.
Per informazioni dirigersi allo studio del notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 1274

Da vendere UNA CASA con grande Giardino, Area fabbricabile, posta in Torino, via della Rocca, N. 45. Far capo al sig. EUGENIO RETA, via Provvidenza, N. 16. 1207

Specialità
RITRATTI IN FRANCOBOLLI
eseguiti dietro consegna di un altro Ritratto in Fotografia, valevoli in occasione di inviti, contrassegni di ditta, capi d'anno, marche di effetti commerciali ed uso di Garmasia.
Per N° 100 copie L. 6 — Per N° 50 L. 4.
Si spediscono franchi contro vaglia postale dalla Fotografia del Commercio, via Cavour, N° 4, p. 2°, Torino.

PRETTI Coiffeur

(già lavorante presso i furono signori *Baudino* e *Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia. Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi miteissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino.

È USCITA
LA SIBILLA CELESTE

Vendibile presso G. CUMINO, Piazza Carignano.

AVVISO.

Presso il Cambia-Valute **A. VALLOBRA**, via D'Angennes, 4, dirimpetto alla Trattoria Bifo, già *Verna*, si accettano **Coupons Rendita** scadenti il 1° luglio 1875.

Una somma rispettabile

si deposita su Banco di comune fiducia, in garanzia di persona che cerca un impiego anche fuori di Torino.
Scrivere franco alla Direzione di questo Giornale.

DA AFFITTARE
via Barcholiat, 18, piano terreno
UNA CAMERA MOBILIATA
Dirigersi ivi.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI
delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (19 Dicembre 1874).

Istanza nomina di perito al tribunale civile di Torino da Ravano Giuseppe allo scopo di estimare la casa posta in Lanzo propria di Gianotti fratelli e sorelle fu Giacomo a cui pregiudizio verrà subastata la casa stessa.

Notificanza. — Sull'instanza di Gedi Margherita, Gedi Marianna, Gedi Rosalia e Gedi Anna nubile, si notificò al signor Gedi Vittorio la sentenza emanata dal tribunale civile di Torino il 17 luglio scorso.

Incanto avanti al tribunale civile d'Ivrea addì 21 gennaio 1875 degli stabili stati subastati ad instanza di Domenico fu Antonio Enristti in pregiudizio del cav. Giuseppe Cima fu Giuseppe, posti in territorio di Castellamonte divisi in 2 lotti, al prezzo e condizioni di cui nel bando.

Dichiarazione fallimento di Giuseppe Giustetti, già droghiere e residente in Torino, sindaco temporaneo il sig. Tomaso Chouffeur, residente in Torino, mentre si creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 26 del corrente mese alle ore 2 pomer. in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Dichiarazione fallimento di Barra Giovanni Battista già libraio e tipografo residente in Torino, sindaco temporaneo il signor Alessandro Martin residente in Torino, mentre si creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alli 26 del corr. mese alle ore 3 pomer., in una sala del tribunale di commercio di Torino.

Notificanza ad istanza del signor Giovanni Luigi Maffei resid. in Torino al signor A. Allard, già residente in Torino, resa dal signor pretore, sezione Monceniglio di Torino, colla quale per l'ulteriore discussione della causa fissa l'udienza delli 22 corrente mese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 349).

PROVINCIA DI CUNEO — (18 Dicembre 1874).

Incanto all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Cuneo alle ore 12 mer. del 10 febbraio p. v. di un corpo di casa civile e rustico sito nel concentrico di Busca sull'istanza del signor Gaspare Galle residente in Busca a pregiudizio della Domenica Barale, sul prezzo di L. 4500.

Aumento di sesto scadente il 29 dicembre avanti il tribunale di Mondovì alli stabili in territorio di Farigliano subastati sull'istanza di Olocco Luigi di Sommariva del Bosco contro Boschis Celestina dimorante a Milano, deliberati il lotto 1° pel prezzo di L. 4000, il lotto 4° per L. 1720, il lotto 2° per lire 380, il lotto 3° per L. 625, ed i lotti 5° 6° 7° per L. 20,820.

Aumento di sesto scadente il 31 dicembre avanti il tribunale di Mondovì alli stabili situati in Cava caduti nella subastazione promossa contro il fallito Colombo Francesco già fittante in Cava, deliberati pel prezzo di L. 31,000.

(Della *Provincia di Cuneo*, N. 294).

Torino, Tip. C. e Favale e C.